

SCHEDA 1 – L’infinito costruito e suoi usi; altri casi di nomi con suffissi pronominali

1. L’infinito costruito e suoi usi

In Italiano, l’**infinito** è in genere un tempo slegato dal soggetto:

amare

solo teoricamente si può usare una frase come “il mio amare”, poiché nel linguaggio quotidiano tale costruzione è del tutto desueta.

In Ebraico, esistono ben due forme dell’infinito:

l’infinito costruito e **l’infinito assoluto**. In questa lezione parleremo del primo, lasciando il secondo ad una lezione successiva.

Anche l’infinito costruito - come l’imperativo – deriva dall’imperfetto:

יִכְתֹּב yiktov “scriverà” > כָּתַב k^{et}ov “scrivere”

Le vocali dell’infinito costruito sono costantemente lo sh^ewa e la cholem e solo in presenza di una gutturale al posto dello sh^ewa troviamo una delle tre vocali da esso derivate (ֵ, ֶ, ֹ). L’infinito costruito equivale al nostro infinito:

כָּתַב k^{et}ov “scrivere”

Diversamente dall’Italiano, in Ebraico l’infinito costruito si trova generalmente unito a un suffisso pronominale che funge da soggetto, di qui il nome “costrutto”, ossia costruito insieme al suo soggetto:

כָּתַבִּי	kotbi	il mio scrivere	כָּתַבְנוּ	kotbenu	il nostro scrivere
כָּתַבְךָ	kotb ^e ka	il tuo scrivere (m.)	כָּתַבְכֶּם	kotb ^e kem	il vostro scrivere (m.)
כָּתַבְּךָ	kotbek	il tuo scrivere (f.)	כָּתַבְכֵּן	kotb ^e ken	il vostro scrivere (f.)
כָּתְבוּ	kotbo	il suo scrivere (m.)	כָּתְבָם	kotbam	il loro scrivere (m.)

כְּתִבָּהּ	kotbah	il suo scrivere (f.)	כְּתִבָּם	ko:bam	il loro scrivere (f.)
------------	--------	----------------------	-----------	--------	-----------------------

Al posto del pronome, può trovarsi anche un vero e proprio soggetto, oppure un oggetto, come per esempio:

כְּתִבּוּ הָאִישׁ k^{et}ov ha'ish "lo scrivere **dell'uomo**" (soggetto)

הָרַג אִישׁ harog 'ish "uccidere **un uomo**" (oggetto)

Nel primo caso – come nei nomi in stato costrutto **determinato** – l'infinito è costruito insieme al nome determinato e perciò si deve tradurre "lo scrivere **dell'uomo**".

Nel secondo caso, il secondo nome è indeterminato e non costruito insieme all'infinito, perciò si deve tradurre "uccidere **un uomo**". Chiaramente, se אִישׁ è preceduto da אֶת־ l'oggetto è chiaramente espresso.

Quando all'infinito costruito si aggiunge un suffisso pronominale, l'elemento che segue è generalmente l'oggetto del verbo:

כֹּתְבִי אֶת־הַסֵּפֶר kotbi 'et-hassèfer "il mio scrivere il libro"

הֲרַגְנִי אֶתוֹ horgi 'oto "il mio uccidere lui"

L'infinito costruito è generalmente impiegato con le preposizioni לְ בְּ

1. L'infinito costruito unito a בְּ e a לְ equivale ad una frase temporale che esprime la **circostanza** cui l'azione principale appartiene. In tali casi, l'infinito costruito si traduce come un vero e proprio verbo:

כְּשָׁמְעוּ אֶת־הַדָּבָר ... k^eshomgho 'et-haddavar ... "quando udi la parola ..."

בְּעֵמְדִי לְפָנָיו ... b^eghomdi l^efanaw ... "[alla lettera: nel suo stare davanti a lui] **mentre** stava in sua presenza ..."

Tali frasi sono spesso precedute da וַיְהִי o וַיְהִי־הָיָה che introduce il verbo principale rappresentato rispettivamente da un imperfetto inverso o da un perfetto inverso:

וַיְהִי כְּשָׁמְעוּ אֶת־הַדָּבָר וַיִּבְחַר ... k^esham^egho 'et-haddavar wayyvchar ... "quando udi la parola **egli scelse** ..."

2. L'infinito costruito unito a לְ esprime generalmente lo scopo, il fine:

בָּאוּ הָאֲנָשִׁים לְשָׁמַע ... ba'u ha'anashim lishmoagh ... "vennero gli uomini **per ascoltare** ..."

Altri usi dell'infinito costruito con לְ:

... הָיָה הַשַּׁעַר לִסְגֹר hayah hashshàghar lisgor ... “la porta **stava per aprirsi** ... ”

... עָלַי לְמַצֵּא אֶתוֹ ghalay limtso' 'oto ...
“[alla lettera: su di me **per trovarlo**] devo **trovarlo** ... ”

... אֵין לָבוֹא 'en lavo' ... “[alla lettera: non c'è per entrare] non **entrare** ... ”

L'infinito costruito è negato da לְבַלְתִּי:

... לְבַלְתִּי אֶכֶל אֶת־הַפְּרִי l'vilti 'ekol 'et-happ'ri “... non mangiare il frutto ... ”

2. altri casi di nomi con suffissi pronominali

- La he finale di nomi come שָׂדֵה cade davanti al suffisso:

... שָׂדֵי sadi “il mio campo ... ”

- La he finale di nomi come מַעֲשֵׂה cade davanti al suffisso di terza persona singolare:

... מַעֲשֵׂהוּ maghasehu “la sua opera ... ”